

Ravenna, Artgalley niArt, fino al 2 marzo

Memoria rosso sangue

Il 27 gennaio del 1945 le truppe sovietiche dell'Armata Rossa arrivarono al campo di sterminio di Auschwitz liberandone i pochi superstiti. Gli Alleati e il mondo intero "scoprirono" così gli orrori della soluzione finale nazista.

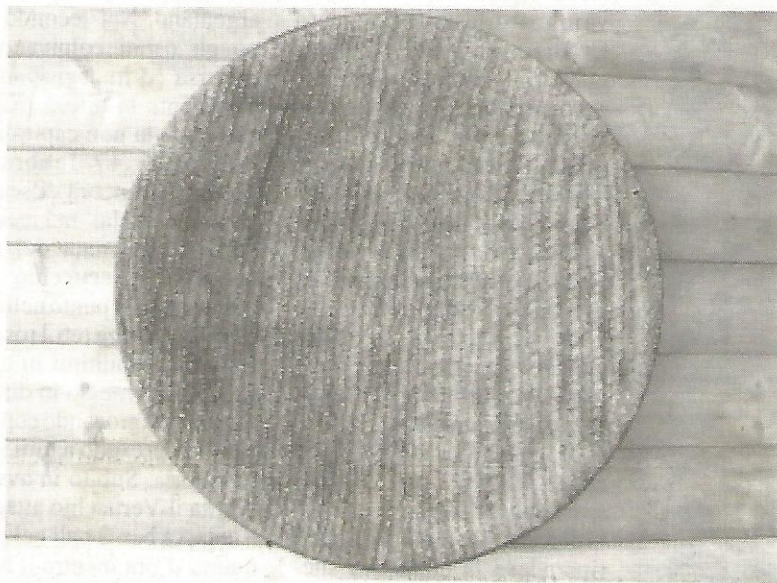
Questa data è stata consacrata come Giorno della Memoria. In tutta Italia sono stati organizzati incontri, cerimonie e momenti comuni di rievocazione e riflessione sui fatti, accorsi allora non solo agli ebrei, ma anche ai deportati politici, agli omosessuali, agli zingari e ai militari italiani nei campi di concentramento nazisti, al fine di conservare viva la memoria di quel periodo della storia europea e del nostro Paese, perché sia scon-

giurato per sempre il ripetersi di simili tragedie.

Tra le molte manifestazioni anche mostre. A Ravenna all' Artgallery niArt (via Anastagi 4) il mosaicista Felice Nittolo ha presentato per l'occasione alcuni suoi lavori recenti dedicati al tema dell'Olocausto. Utilizzando tessere di vetro tagliente rosso, chiodi arrugginiti e filo spinato, ha realizzato opere sanguinanti impregnate di memoria. Perché, come ha scritto Renzo Gattegna, presidente Unione Comunità Ebraiche Italiane, «occorre cercare di perpetuare il senso vero di questo giorno. È di enorme importanza che le nuove e future generazioni facciano proprio questo insegnamento nel modo più vivo e partecipato possibile, stimolando il dibattito, le domande, i "perché" indispensabili per la comprensione di quei tragici eventi. Questo, forse, è il senso più vero del Giorno della Memoria, ed è un bene prezioso per tutti».

La mostra resta aperta fino al 2 marzo, col seguente orario: martedì, mercoledì e sabato 11-12.30; giovedì, venerdì e sabato 17-19.

(aldo savini.)



Felice Nittolo, "Olocausto"